

IL DIBATTITO SULLO SBOCCO A NORD

Prolungamento A27 «La Convenzione delle Alpi non la vieta e l'Austria la vuole»

L'associazione Vivaio Dolomiti smentisce le «fake news»
«Basta schieramenti ideologici, il confronto sia tecnico»

Alessia Forzin

BELLUNO. L'Austria vuole il prolungamento dell'A27 e la Convenzione delle Alpi non vieta di costruire nuove infrastrutture strategiche per il territorio. Nel dibattito sullo sbocco a nord si inserisce a piè pari l'associazione Vivaio Dolomiti, che da cinque anni porta avanti la necessità di un confronto tecnico-scientifico sul tema delle infrastrutture. E che in una conferenza stampa smonta quelle che definisce «fake news» sul prolungamento dell'A27.

Primo punto: «Non è vero che l'Austria non la vuole. La Carinzia non aspetta altro, come ha confermato Christian Ragger (deputato del Parlamento austriaco, ndr) sia nell'incontro che abbiamo avuto con lui un paio d'anni fa sia nel convegno organizzato dalla Cisl a Mestre la scorsa settimana», spiega Gianni Pastella. Secondo punto: i soldi ci sono. «Ci sono i fondi Ten-T e i fondi Bei, ma la Regione non ha fatto programmazione per accedere a quei fondi», continua.

Terzo punto: «La Convenzione delle Alpi non vieta di fare nuove infrastrutture di trasporto, si possono fare a determinate condizioni», aggiunge Simonetta Buttignon leggendo gli articoli del trattato e del Protocollo trasporti. In partico-

lare l'articolo 11 di quest'ultimo documento, che cita: «I progetti stradali di grande comunicazione per il trasporto intra alpino possono essere realizzati solo a condizione che le esigenze di capacità di trasporto non possano essere soddisfatte né tramite un migliore sfruttamento delle capacità stradali e ferroviarie esistenti, né potenziando o costruendo infrastrutture ferroviarie e di navigazione, né migliorando il trasporto combinato o adottando altri interventi di organizzazione dei trasporti, e dalla verifica di opportunità risulti che il progetto è economico, che i rischi sono controllabili e che l'esito della valutazione dell'impatto ambientale è positivo».

«Nessuno dice di devastare l'ambiente, le opere si possono fare bene», aggiunge, ricordando la battaglia di Vivaio Dolomiti contro l'elettrodotto Terna in Valbelluna «non perché non vogliamo l'opera, ma perché era pensata male», si inserisce Adriano Barioli. Ma c'è di più: «Ratificando il protocollo trasporti con la legge 196 del 2012, l'Italia ha dato un'interpretazione scrivendo che «le disposizioni dell'articolo 11 non pregiudicano la possibilità di realizzare progetti stradali di grande comunicazione, comprese le infrastrutture necessarie per lo sviluppo degli scambi con i Paesi situati a nord dell'arco alpino». Il problema vero è che si parla per

ideologie, manca un confronto tecnico», dice Buttignon.

Da qui l'appello: «Le argomentazioni portate finora dai contrari all'autostrada si sono sciolte come neve al sole», conclude. «O motivano il loro no in maniera credibile, o tacciano». Senza contare che «la Convenzione delle Alpi è del 1991. Da allora è cambiato il mondo, anche per quanto riguarda i mezzi in circolazione», aggiunge Pastella.

Per Vivaio l'autostrada rappresenta un'occasione per dare un futuro al territorio. «Lo dice anche la Cgia di Mestre nel suo studio sulla provincia di Belluno che è un'opera necessaria», spiega ancora Pastella. «Ma si è venuto a creare un contrasto ideologico, che è sconfinato in diatriba politica. I nostri politici sono fermi, intanto le fabbriche hanno chiuso o si sono spostate per mancanza di collegamenti efficienti e tutte le domeniche si formano code sull'Alemagna che impediscono ai residenti di muoversi. L'autostrada porterebbe ricchezza al territorio, lo rilancerebbe dal punto di vista economico e turistico. Se l'opera è ancora attuale, dopo tanti anni chiediamoci perché. Siamo l'unica regione dell'arco alpino a non avere uno sbocco a nord, la Carinzia ci vede come riferimento. Muoviamoci, questo è l'ultima possibilità che abbiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alcuni membri dell'associazione Vivaio Dolomiti